IL SECOLO XIX 31 dicembre 2008

Una canzone per il sindaco

Non è solo la riapertura dell’ufficio postale a stare a cuore ai residenti nel quartiere genovese del Cep.

Dopo l’operazione tartaruga che ha di fatto consentito la riapertura della Posta (e ora l’on. Scandroglio annuncia che il giorno agognato potrebbe essere anticipato al 7 gennaio anziché il previsto 12), il Comitato di quartiere e il Circolo Pianacci tornano alla carica, ricordando di aver scritto al sindaco nell’agosto scorso senza ottenere risposta.

E lo ricordano in musica, con questa versione ad hoc di “A te” di Jovanotti, dedicata a Marta Vincenzi.

Il Comune aveva replicato con l’assessore Francesco Scidone: «Non capisco perché gli esponenti del comitato di quartiere e dell’area Pianacci sostengano che l’amministrazione comunale non ha fatto nulla dopo le richieste avanzate in estate. Nei mesi scorsi sono state fatte molte riunioni per mettere a fuoco il problema e dopo la pausa natalizia si vedranno i risultati».

Scidone aveva annunciato un piano sicurezza con telecamere e presidio di polizia.

Arriverà prima il posto pubblico di polizia.

Sarà interforze, gestito insieme da polizia di Stato, carabinieri e polizia municipale.

E sarà mobile. Su un camper, in modo da poter essere spostato a seconda delle necessità da una strada all’altra del quartiere, da via Novella a via 2 Dicembre. «Nelle zone in cui si deciderà ci sia necessità del presidio», commenta l’assessore alla città sicura del Comune di Genova, Francesco Scidone , che promette la materializzazione del posto di polizia itinerante entro la fine di gennaio o ai primi di febbraio se qualcosa dovesse andare storto.

«Sarà davvero un presidio stabile - spiega Scidone - nel senso che nasce ora, da una richiesta degli abitanti, e che sarà mantenuto nel tempo».

Come dire che non dovrebbe ripetersi l’esperienza di piazzetta dei Greci, del presidio nato sotto il segno di tutte le forze di polizia, ma dopo qualche mese abbandonato alla sola gestione dei vigili urbani.

Più problematica l’installazione delle telecamere.

Due sole, «ma di ultima generazione» spiegano in questura dove sono già disponibili, ma ancora imballate negli scatoloni perché, nonostante una serie di riunioni fiume, gli abitanti dei palazzi sui quali dovrebbero essere collocate hanno sollevato problemi per le autorizzazioni delle antenne di trasmissione.

Quali sono i luoghi in cui dovrebbero essere collocate? Per il momento la questura cerca di mantenere il segreto, ma gli unici luoghi in cui alla fine è possibile monitorare il Cep - un fortino da cui chi ha interesse riesce a scorgere molto per tempo l’arrivo delle volanti della polizia - sono via Cravasco, via Novella e via 2 Dicembre, la stessa strada in cui è l’ufficio postale rapinato.